

Simposio MEDWOLF - Grosseto

**Il lupo e le attività umane:
storia di convivenza e conflitto**



Luigi Boitani

Università di Roma "La Sapienza"

Anni 70': solo compensazione/indennizzo

Prima legge di indennizzo nel 1972-3 Abruzzo, poi Basilicata e poi Lazio, e poi...

- Abruzzo e Basilicata: denunce di truffe e rigore
- Lazio: demagogia, inclusi anche i danni da cani, miliardi e fallimento
- Calabria: incapacità tecnica e amministrativa, fallimento e chiusura della legge

Programmi di compensazione del danno (CP)

- CP non sono fatti per ridurre le predazioni ma per alleviare il conflitto sociale
- Tutte le esperienze nazionali indicano che i CP non sono efficaci nel ridurre il conflitto nè nel prevenire le uccisioni illegali di lupo:
 - complessità delle procedure di rimborso
 - assenza di rimborsi condizionati alla prevenzione
 - mancanza di una strategia di medio-lungo termine per la prevenzione dei danni
 - inefficacia degli incentivi per adottare le misure di prevenzione

Anni 90': indennizzo e sussidi alla prevenzione

L'esperienza della regione Toscana:

- indennizzo condizionato alla prevenzione entro due anni
- aiuti alla prevenzione
- partecipazione stakeholders
- Carta del lupo: embrione di una zonizzazione per modulare la gestione dei danni ma che avrebbe potuto evolversi in una zonizzazione della presenza del lupo

Anni 90': indennizzo e sussidi alla prevenzione

L'esperienza del Piemonte:

- indennizzi
- aiuti per la prevenzione
- supporto veterinario e tecnico dedicato
- Partecipazione di alcuni stakeholders
- Premio pascolo

Anni 00' e 10':

- Le esperienze dei programmi integrati LIFE e regionali (COEX, MEDWOLF, WOLALPS,...)
- Innovazioni e fallimenti:
 - Azioni ben integrate: Emilia-Romagna
 - assicurazioni nella Regione Toscana (solo il 4% delle aziende)

Ma gli aspetti economici (indennizzo e aiuti)
restano elemento centrale e UNICO

La gestione del conflitto

I conflitti possono essere gestiti attraverso:

- a) Interventi accessori (ad hoc, breve termine, temporanei, urgenza, etc.)
- b) Misure strutturali (lungo termine, modifiche permanenti delle condizioni del conflitto)

La gestione del conflitto:

- Prevenzione (strutturale)
- Compensazione (accessorio/strutturale)
- Controllo (accessorio)
- Ricerca/Monitoraggio (strutturale)
- Pianificazione: zonizzazione ? (strutturale)
 - Informazione (accessorio)
 - Educazione (strutturale)

Cosa è mancato? Cosa ancora manca?

- Istituzioni pro-attive su strategie di medio-lungo termine basate su dati accertati
 - *OGGI: Regioni riluttanti, passive e ostaggio di chi grida più forte*
 - *interesse politico episodico,*
 - *organizzazioni agricole assenti a scala nazionale,*
 - *disinformazione dilagante dalle associazioni ambientaliste (molto animalismo e poca conservazione)*
 - *soluzioni temporanee e spesso inadeguate*
 - *Ipocrisia nel tollerare che la gestione del lupo sia di fatto decisa dalle uccisioni illegali*

Cosa è mancato? Cosa ancora manca?

- Coordinamento almeno interregionale (e nazionale!?)
- Monitoraggio e ricerca
- Visione di grande scala del conflitto, oltre i caratteri locali:
 - contesto economico e produttivo (politiche agricole)
 - contesto legale (randagismo, ibridazione, aree protette)
 - contesto etico (presa in conto di tutti i valori)
 - contesto tecnico (interfaccia scienza/politica)
- **Un Piano Nazionale !!**
- Che prevede azioni specifiche per superare tutti le deficienze

Cosa è mancato? Cosa ancora manca?

Un Piano Nazionale !!

- La proposta ministeriale del 2016 prevede azioni specifiche per cercare la soluzione a tutte le deficienze attuali
- è in stallo per l'opposizione di alcune Regioni alla inclusione dell'eventuale uso limitatissimo e super-condizionato della deroga alla protezione (peraltro già in vigore dal 1992 e tuttora possibile!!) (e spesso usata per altre specie protette senza alcuna opposizione !!!)

Una nuova strategia... della tolleranza

